

Luigi Ferri, soldato e prigioniero nell'ultimo grande conflitto; la beata Maria Assunta Pallotta, nata a Force nel 1878, entrata nella nascente Congregazione delle Suore Francescane Missionarie di Maria e trasferitasi in Cina, dove è morta a 27 anni il 7 aprile 1905.

Sulla destra ci sono i santi della ex diocesi di Ripatransone: il venerabile Padre Giovanni dello Spirito Santo, nato a S. Benedetto del Tronto l'8 agosto 1882, le cui spoglie sono ora sepolte nella sua chiesa parrocchiale di S. Benedetto martire; la serva di Dio Lavinia Senardi, nata a Grottammare il 2 giugno 1588, sposa e madre di santa vita da cui nacquero i bimbi Francesco e Margherita, morta a Grottammare a 35 anni il 15 settembre 1623; il servo di Dio Simone Filippovich, un bosniaco nato a Seona, frate minore e parroco a Sattisea, ritiratosi a vita di preghiera e di penitenza nel convento di S. Maria Maddalena a Ripatransone dove morì il 9 maggio 1802.

Ed infine: LA CHIESA TERRESTRE. E' posta a ridosso della sfera del divino, con precise connotazioni storico-geografiche. Tutt'intorno al

portolano euro-asiatico di cui s'è detto, c'è il mare, il bel mare azzurro della costa adriatica, disseminato di pesci. L'artista ha nella memoria e nel cuore il mirabile pavimento musivo della chiesa di Aquileia, sua terra natale, pieno di pesci fluttuanti su onde marine in movimento, e ne ha riproposto una versione tutta moderna e tutta propria, con suggestivo effetto pittorico. Ai piedi del dipinto c'è un affollarsi di lancette e paranze dalle vele variopinte, ove sono leggibili simboli dell'antica marineria e stemmi cittadini (di Montalto e Ripatransone, le due sedi vescovili fuse insieme).

Al centro, proprio al sommo della cattedra vescovile, c'è la barca a motore, sulla quale è issata la venerata icona della Madonna della vittoria, che viene portata processionalmente in mare, alla fine di luglio. L'icona fu donata a metà del secolo scorso dai Cappuccini di Ripatransone. Genuflesso dinanzi ad essa c'è Mons. Francesco Sciochetti, nato a Ripatransone il 15 settembre 1863, "lu curate de la marcé" per antonomasia.

Tra le vele, anch'esso chiuso in una mandorla di fuoco e

trasportato sul mare dal suo stesso mantello, c'è il patrono dei pescatori, San Francesco di Paola, contrassegnato dal motto "charitas" che forma aurcola di santità, vincitore di nemi e di tempeste, al cui minuscolo santuarietto locale vanno in devoto pellegrinaggio le genti del mare.

L'autore di questo dipinto absidale di circa 400 mq. è il cappuccino, P. UGOLINO da BELLUNO (al secolo Silvio Alessandri), nato a Belluno il 15 dicembre 1919. ha partecipato ad alcune Quadriennali romane e a tanti concorsi e mostre nazionali ed internazionali, personali e collettive. Ha eseguito mosaici e affreschi, grafici e tempere absidali, vetrate istoriate e "dalles", sculture in bronzo, incisioni, silografiche, litografiche e serigrafiche in tante chiese e conventi d'Italia e d'Europa (Oxford, Birmingham, Liverpool...), su commissione anche delle soprintendenze.

Sue opere sono rintracciabili in collezioni pubbliche e private, tra cui anche la Pinacoteca d'arte religiosa moderna in Vaticano, il museo civico di Belluno e Ferrara...

L'artistico dipinto absidale è il quarantesimo della sua



**L'autore del dipinto: padre Ugolino Belluno**

grandiosa serie di realizzazioni.

La serata è stata allietata da canti religiosi egregiamente espressi dall'Associazione Polifonica "P. Giovanni dello Spirito Santo", diretta dal M<sup>o</sup> Massimo Malavolta, e dall'ottima esecuzione del M<sup>o</sup> Alberto Brunelli di brani di musica sacra e del meraviglioso organo della Cattedrale.



VILLA

SALADINI PILASTRI

VINI DOC

CANTINA DEL CONTE SALADINI PILASTRI  
VIA SALADINI, 5 - SPINETOLI (ASCOLI PICENO) - ITALIA  
TEL. 0736 / 899534 - 899580 - FAX 0736 / 898594